

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 30
id. semestre	L. 15
id. trimestre	L. 8
id. mese	L. 3
Estero: anno	L. 35
id. semestre	L. 17
id. trimestre	L. 9

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 10, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50.
In terza pagina, tipo la firma del gerente cont. 30. In quarta pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pioggetti non accettati di respingono.

DI UN NUOVO QUADRILATERO

Con Savona, Oropa, Loreto e Pompei ravvino un quadrilatero le cui vertici saranno le quattro città di fortuna e di guerra: O. P. Garibaldi, maggiore garibaldino, 20 giugno 1899.

Il tempo presente, sa, è pur troppo apertore di strazzi, acerbi e di dolori gravissimi a tutti i buoni, sembra per converso, e quasi per una provvidenziale legge di compenso, destinato altresì a fornire a tutti, coloro che, anelano al trionfo del Vero e del Bene, grandi talvolta inaspettate consolazioni.

Sembra che Dio, provvido e paterno sempre, abbia cura di fornire a' suoi figli diletti nuovi argomenti di conforto e di speranza affinché la loro fede non abbia a venir meno e fallire.

E per verità (per tacere d'altri molti esempi recenti e lontani) non è ancor cessato il rimbalzo, veramente solenne, prodotto nel mondo credente e anche nello sceredente (malgrado la triste congiura del silenzio) dalla splendissima conversione dell'illustre D. Bonavino (Anonimo Turchi), che fu il principe dei moderni filosofi razionalisti e che ora in specie colla sua novissima opera, *L'ultima critica*, apporta, esordendo, efferando, tutti i passati errori, mostrandosi entusiastico seguace delle dottrine tomistiche e strenuo difensore delle verità cattoliche, non è ancora cessato dicano questo rimbalzo che ecco comparire sui giornali un nuovo documento ai cuori cattolici consolantissimo.

Il noto maggiore garibaldino Filippo Ghirelli che ebbe tanta parte della spedizione, che andò a finire così miseramente a Montana e che poi, stornato da tante e tante ribalderie che aveva visto commettere sotto i suoi occhi nella guerra sleale fatta contro la Chiesa e contro il Papa, si ritirò a vita privata, scrive ora all'illustre cav. Bartolo Longo, il zelante propagatore della devozione alla Madonna

del Rosario in Val di Pompei, la seguente bellissima lettera:

«Egregio signore,

Abbassi in prima l'espressione del mio animo grato per il gentilissimo e ricco dono d'immagini di tutta copia e bellezza inviatemi da lei. Così da lontano, potrò vagheggiare in immagine e nella pace di un animo riposato, la Protettrice di quelle campagne e di quelle colline che corsi e girai altra volta in mezzo al frastuono e all'agitazione della guerra dei briganti. Oha differenza di tempi, di costumi e di nomi! L'alta, passa, e si rinnova, in mezzo però ai rivolgimenti degli uomini e delle cose, in mezzo al turbine degli elementi e ai fremiti dei popoli che si agitano e si spingono come onde di scavalto, mare, una cosa si mostra chiara a chi non abbia perduto il ben dell'intelletto, ed è la mente della Provvidenza che conduce e governa le cose umane con tal regola, che sembra uno scherzo alla sapienza degli uomini.

«Permetta, signor Direttore, a un italiano che crede di conoscere gli avvenimenti che hanno rinnovato l'Italia, dei quali *pari valque fuit*, permetta che con animo tranquillo, ma patriottico sempre, io gli esprima le mie impressioni e le correlazioni dei modesti col novello Santuario.

«E qui, dopo aver dimostrato splendidamente che la patria nostra deve molto aspettarsi dall'alto di Maria Vergine ed in specie dalla Madonna di Pompei, il Ghirelli così conclude:

«Speranza e pace porterà la regina del Rosario a quell'Italia che da Lei fu sempre amata e protetta. Io scorgo nel Santuario di Pompei come compiuta la città dei presidi che s'innalzano sulla patria a tutela e preservamento. Con Savona, Oropa, Loreto e Pompei ravvino un quadrilatero le cui salde basi sono tetragone a colpi di fortuna e di guerra: Si può dire che tutti i santuari eretti e coronati in Italia dal 1500 alla prima metà del nostro secolo, obbero per scopo di preservare la nostra patria da tutte quelle macchinazioni anticattoliche che sconvolsero le vicine nazioni e portarono il guasto della fede sino alle lontane e remotissime isole.

«A nuove urgenze, nuovi rimedi: non

è abbreviata la potenza della Madre di Gesù, non è diminuita la tenerezza del suo petto materno.

«Io, signor Direttore, che in altri tempi fieri e burrascosi percorrevi i luoghi ridenti di perpetua primavera ne quali ora s'innalza il Santuario di Pompei: mentre la mano più non stringe l'elsa della spada: io mando dal petto animato di fede e di amore patria la preghiera di quel grande italiano al «Nome del bel fior» che egli sempre invocava: «e mane e sera».

«Donna, se tanto grande e tanto vali. Che qual vuol grazia ed a te non ricorre, Sua distanza vuol volar senz'ali.

In te misericordia, in te pietade, In te magnificenza, in te s'aduna.

«Quantoque di creatura è di bondade.»

«Le rinnovo i miei ringraziamenti e l'espressione di sincera e cordiale amicizia con cui mi raffermo

«Nizza, 29 giugno 1899.

«Suo obbligatissimo sempre

«G. P. GHIRELLI»

Ecco dunque — scrive l'Eco d'Italia — in pieno secolo declinazione mentre imperveria e spadroceggia, burbuzosa e spavalda la rea setta massonica, mentre domina il più abietto Brunnismo, un garibaldino che si converte e si converte così bene, con tanta intransigenza che non ha timore, né vergogna, come l'hanno pur troppo tanti e tanti che si dicono cattolici, di proclamare alto e solenne che la patria nostra, che la società tutta deve riporre la sua speranza nella Vergine Maria, che non può aspettarsi salute altro che da Dio. Non est in alio aliquo salus. Gli è che il buon Dio che vede forse come abbondano pur troppo gli nomi di poca fede, i modici fidei che dubitano di tutto è di tutti, persino di Lui, e sopraffatti da timor panico vanno cercando salute in combinazioni impossibili ed irrealizzabili, vanno cioè a cercare salute dovè non potranno trovare altro mai che danno e fors anche vergogna, vuol mostrar di essere sempre davvero Colui.

«Che atterra e suscita

«Che affanna e che consola

«Si, ha ben ragione il Ghirelli. Egli,

noi ben ce lo sappiamo, è stato fatto segno alla più crudele, terribile ed esosa persecuzione per parte della Massoneria, ma ciò non ostante non ha ceduto di una sola linea dai suoi lodevolissimi propositi. Ricordandosi di essere stato buon militare egli si è servito di un paragone guerresco che calza a pennello e che si riferisce al famoso quadrilatero che l'Austria prima ed ora l'Italia possiede nel Lombardo-Veneto. Egli ha trovato un nuovo quadrilatero sacro ben più potente e molto più del primo, invincibile ed insuperabile, il quadrilatero dei Santuari di Oropa, di Loreto, di Pompei e di Savona. Finché gli italiani confidano in MARIA non potranno perire mai, perché non può essere confuso chi pone sua speranza nel Cielo. Non per nulla sta scritto: *In te Domine speravi, non confundar in aeternum*. Ciò è giusto, ma è degno di nota e ben provvidenziale che si ricordi da un maggiore garibaldino.

I titoli di Crispi e i ribassi di Borsa

Il *Corriere Nazionale* scrive: «I fogli ministeriali lavorano in di trionfo per l'occupazione dell'Asmara, e dicono che così è sciolta la questione africana. Ma che da più felice risultato non poteva essere coronata la politica prudente e vigorosa del signor Crispi? Lasciamo che ministri e ministeriali si lodino, e s'imbrodino da ed medesimi, intanto però a certo, chenda parli giorni alla Borsa di Roma, si nota un panico, un movimento al ribasso, una furia di vendere i titoli industriali, che riesce davvero sconcertante.

D'altra parte è non meno positivo, che invece di essersi resa ormai possibile la diminuzione del presidio, e del bilancio d'Africa, sono inevitabili e già son cominciati gli aumenti, con nuove spedizioni di uomini e di munizioni, e relativo balzo di milioni sulla schiena dei poveri contribuenti.

«Se, come si è strombazzato a tutti i venti l'impresa d'Africa colla colonia di

APPENDICE

SUSANNA LA PAZZA

— Sonvi promesse — replicò Susanna, interrompendo lo straniero, sonvi promesse, dico, che non involabili come i sentimenti del cuore che lei ha pronunciate.

— Accollatemi, signorina. La morte, ho detto, vi sciolse dalle vostre promesse... Restando sola al mondo, ridiventate libera. Avete dunque il diritto di disporre della vostra mano.

— Fucchi questo anello ornerà il mio dito, rispose Susanna mostrando l'anello ricevuto dal fidanzato, — e questo mi seguirà nella tomba — non dimenticherò mai colui che me lo ha dato.

— Io lo so, signorina, rispose Stefano, il ricordo di coloro che non sono più è la memoria del cuore che esiste e voi avete un cuore nobile, non lo ignoro, ma da voi, povera fanciulla isolata nel mondo, Pietro stesso non esigerebbe un simile sacrificio.

— Oid che voi chiamate sacrificio non è per me che un assai grato dovere.

— Questo dovere, per grato che sia, non può essere di ostacolo a quanto vengo oggi a chiedervi.

Tra Susanna e Stefano fuvi allora un

breve silenzio. Stefano fu il primo a rompere:

«E' la terza volta che vi vedo, ma ai cuori eletti spesso uno sguardo solo basta ad illuminare tutta una vita. Io indovino la vostra sode qualità che, fondate sui principi della religione, possono solo procacciare la felicità quaggiù, da canto mio, signorina, in cambio della felicità che aspetto da voi, posso offrirvi, almeno io spero, delle garanzie non meno salde. Al pari di voi, credo fermamente in Dio e in tutte le verità che la Chiesa ci insegna.

Di età proporzionata alla vostra, posseggo una sostanza modesta, ma bastevole ad una vita in comune; insieme piangeremo sulla tomba di vostra madre, insieme parleremo di Pietro, che dall'alto dei cieli mi benedirà per la felicità che voglio darvi; fra noi, signorina, saranno comuni i dolori e i ricordi... volete voi?

— Vi ringrazio mille volte rispose Susanna, delle buone parole che mi avete detto; se qualche sentimento umano potesse oramai più accarezzare il mesto mio cuore, sarei altera, lo confesso, dall'onore che vi degnate fare a una povera fanciulla senza scolarità, senza educazione, senza posizione nel mondo; ma lo ripeto, signore, sonvi promesse cui nulla può sciogliere, sonvi cuori che la morte stessa non può disunire... il mio partito è irrevocabilmente preso, io non mi mariterò mai... Vedete, applli di quel crocifisso, una corona di rose

bianche e di fiori d'arancio? E' Pietro che me la diede per mazzo di nozze... Se Pietro non deve tornare, a questi fiori sostituirò il cipresso, ed aspetterò il giorno di unirvi per tutta l'eternità al mio fidanzato...

Quel che mi resta da offrire a voi, o signore, è la più viva gratitudine, per l'onore — vi ripeto — che avete voluto farmi, e la sincera amicizia per il sentimento di stima e di affetto che mi avete manifestato.

Stefano, cogli occhi pieni di lacrime, si congedò da Susanna; aveva compreso che le sue istanze nulla avrebbero potuto contro una incrollabile volontà.

Il rifiuto che aveva subito, e che spezzava le sue più care speranze, non feriva in modo alcuno il suo amor proprio; perché avanti tutto, Stefano era un uomo di cuore, e lo mostrò appena tornato a Vannes, scrivendo a Susanna la lettera seguente:

Signorina,

«Mi offrite la vostra amicizia; e l'accetto con riconoscenza. Per un sentimento di convenienza che voi apprezzerete, io non tornerò più, ad onta del mio desiderio, sul grande colloquio che abbiamo tenuto ieri. Io mi sottometto rispettosamente, ma non senza rammarico, alla determinazione che prendete; questa determinazione, che le anime volgari non capirebbero, vi onora e vi fa grada ai miei occhi.

Come tutti i sentimenti, che attingono

sorgente da una stima reciproca, l'amicizia che mi offere e che io accetto ha dei diritti e dei doveri. Permettetemi di determinare gli uni e gli altri. I diritti dell'amicizia consistono nello esigere una mutua confidenza a tutta prova; i doveri si trovano in un comune accordo di protezione. La prima luogo, io ho confidenza in voi, come l'avrei avuta in una sorella, se la Provvidenza me l'avesse data; è il mio diritto.

In secondo luogo, io desidero vegliare su di voi, questo il mio dovere. Se l'amicizia che mi prometteste è sincera, mi permetterete di partecipare alle vostre buone opere e alla vostra preghiera. La ricchezza è un prestito che Dio fece ai ricchi perché assistano i poveri nelle loro necessità; vi prego dunque a considerarmi come il bacchiere dei vostri poveri.

Fate senza timore delle trattenute di me; la vostra firma non passerà mai fra le mani dell'usciera; troverete in questo plico un biglietto di banca da 500 lire per il vostro comune.

«Gradite, signorina, i sentimenti dell'alta considerazione colla quale mi dico vostro rispettoso servitore ed amico.

STEFANO DI MAUDUIT»

(Continua.)

Conservazione e sviluppo del capitale e della
Vedi anche in quarta pagina.

Massima ed Asmara dovesse aprire larghi e felici sbocchi ai prodotti dell'industria italiana, chi non vede che i titoli industriali presso di noi dovrebbero subire un notevole rialzo, ed essere ricercatissimi, siccome quelli, che presenterebbero le migliori speranze di ridente avvenire?

Succede invece tutto il contrario, e ciò prova che il mondo finanziario alto e basso ha pochissima fiducia nell'adempimento di quella lusinghiera promessa, e vede nell'Asmara un pericolo anziché un vantaggio per l'Italia.

I fogli ufficiosi si guardano bene dal considerare spassionatamente questo lato oscuro dei vantati trionfi del sig. Crispi; ma ciò non toglie la realtà di questi punti neri, anzi fa vedere che è profondamente sentita poichè non si ha neppure il coraggio di affrontarla.

Ancora un po' di simili trionfi, e lo spettro del fallimento si affaccerà agli sportelli della pubblica e privata fortuna.

La crisi bancaria

Ohi confronta il valore che avevano nel 1887 i titoli spettanti alle varie Banche e negoziati specialmente alla Borsa di Torino, col valore che gli stessi hanno in questi giorni, non può a meno di essere profondamente sorpreso.

Vediamone qualcuno ad esempio:

Fine luglio 1887	7 agosto 89. Differ.
Banca Nazionale L. 2200 L. 430	
Mobiliari » 1000 » 425	
Credito Meridion. » 578 » 107	
Tiberine » 578 » 368	
Banco Sconto » 426 » 278	
Banca Torino » 875 » 285	
Subalpina » 240 » 76	
Fondaria » 356 » 217	
Sovvenzioni » 331 » 103	
Equilino » 289 » 243	
Banca Ind. e comm. » 230 » 40	
Credito Torinese » 325 » —	
Ferrovia Mediterr. » 604 » 14	
Ferrovia Meridion. » 760 » 52	

Il corso cui ebbero certi valori nel luglio 1887 non è già il massimo da essi raggiunto; v'hanno taluni titoli come per esempio le Tiberine che toccarono in certi momenti anche la 700 lire e diedero l'orgogliosa speranza agli speculatori di esse di farne avvicinare il prezzo al migliaio di lire.

Tuttavia, chi consideri per poco la fioridezza di un tempo e il decadimento odierno di questi titoli, non può a meno di provare un grande sconforto, quasi una paura delle speculazioni di Borsa e delle triste vicende bancarie.

Le differenze che risultano sopra ogni titolo calcolate sopra centinaia e migliaia di titoli; e vedrete che sono decine e quasi centinaia di milioni che furono perduti dai possessori di essi.

LA TEORIA DI DARWIN

combattuta da uno scienziato positivista

Scriva il *Vanierland*:

« Religione e Chiesa non hanno mai avuto timore della scienza, sempre l'hanno fomentata, ed anche oggi la coltivano e la promuovono più d'ogni altra. La scienza, pura e schietta fu sempre una cosa sola colla Chiesa, e sempre dalla religione protetta e difesa. Un esempio luminoso di quanto diciamo, l'offre l'attuale congresso antropologico di Vienna. In questo il celebre scienziato Virchow ha pronunciato un discorso di somma importanza, in cui è giunto a conclusioni, perchè conserva senza onorata e schiettozza di giudizio, simili, anzi identiche a quelle a cui erano giunti anche gli scienziati cattolici.

« Virchow ha cantato un inno funebre alla teoria della provenienza dalle scimmie ideata dal Darwin e combattuta fin da principio dagli scienziati cristiani.

« Si è pronunciato per l'origine antica del genere umano, ed ha accolto molti altri concetti che concordano precisamente con le idee scientifiche sempre propuguate dai cattolici.

« Sotto questo riguardo merita anche da nostra parte il congresso antropologico la più grande attenzione ed interesse, perchè contiene una nuova prova scientifica della verità di nostra fede.

Le missioni francescane

Lino da Volterra in una sua corrispondenza al *Corriere di Napoli*, parlando del nuovo generale dei Francescani che deva eleggersi fra non molto, tene che a questa alta carica venga eletto un francese e su questa previsione scrive: « Se ciò si verificasse sarebbe una grave iattura. Ogni vestigio d'influenza italiana nel vicino Levante sparirebbe, e le tradizioni storiche, circa la italianità delle missioni francescane, sarebbero rotte bruscamente. »

Ma spieghiamoci una volta, che Dio vi benedica, e ragionamenti dice a questo proposito l'*Osservatore Romano*. Dunque le missioni francescane sono un mezzo, anzi l'unico mezzo per conservare qualche vestigio di influenza italiana nel vicino Levante; dunque le missioni francescane hanno una tradizione storica d'italianità. E se è così, ci sa dire *Lino da Volterra* perchè l'on. Crispi si ostina a far loro guerra, e toglie ogni sussidio alle loro scuole, accusando i francescani di anti-italianità?

Alle corte: — o *Lino da Volterra* ha perduto la testa; o l'on. Crispi congiura a distruggere ogni vestigio d'influenza italiana nel vicino Levante.

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. VIII lista pubb. dalla *Voce della Verità*:

Serie Bergamasco. Brignoli Sacerdote Alessandro, anche pel suo caro Istituto della Sacra Famiglia — *Carpi*. La società di San Vincenzo de' Paoli in Logo — *Brescia*. La Presidenza della Società Operaia Cattolica di M. S. — *Roma*. La Primaria Associazione di San Carlo per la diffusione della buona stampa — *Borghetto Lodigiano*. La Società Operaia Cattolica — *Olegnano Romano*. Vincenzo Cappelli, Filippo Cappelli-Nardini, Ascanio Cappelli, Luigi Milani di Bernardino, Mariano Maldi, Marino Scariatti, Silvestro Bonaglia, Tito Milani, di Luigi, Gregorio Pizzutti, Giuseppe Milani — *Roma*. Il Circolo del Suffragio per le anime del Purgatorio — La Società Mariana di S. Michele in Borgo — *Le Figlie e le Amanti di Nostra Signora di Lourdes* — La Società per l'accompagnamento dei cadaveri, della Corte di San Pietro — *Massa Marittima*. La Confraternita del SS. Sacramento — *Caprarola*. La Società Cattolica della Gioventù — *Rivarolo*. Il Circolo dei Giovannotti operai — *Vicenza*. La Società delle Donne Vicentine per gli Interessi Cattolici — *Pescia*. L'Unione Cattolica — *Sassoferrato*. Nocera-Umbria. La Confraternita del SS. Sacramento — *Ariano*. Il Capitolo Cattedrale della Città di Ariano di Puglia, il Clero, la Comunità Religiosa e i fedeli dell'intera Diocesi — *Aceria*. Giacinto Vescovo. — *Crema*. Le Figlie di Maria Immacolata — *Como*. Le iscritte ai Pii Sodalità della Figlie della Carità Cattedratici. (Continua).

ITALIA

Bologna — Il sequestro dell'Unione — Leggiamo sull'ottima *Unione* di Sabato u. s.

« Verso le ore 10 1/2 ant. di ieri, si presentò al nostro ufficio il delegato di P. S. signor Borgheggiani, il quale previe le solite formule dichiarò il sequestro dell'*Unione* per un articolo intitolato: *I Rivoluzionari e l'Esercito*, sotto il quale titolo riproducevamo dall'*Opinione* e dal *Cittadino* di Genova il manifesto che i repubblicani rivoluzionari di Cesena sparsero fra i soldati in occasione delle grandi manovre.

Il delegato ha preso le quaranta copie del giornale che ha trovato in ufficio, ed ordinata la scomposizione dell'articolo incriminato, se n'è andato, come era venuto con mille mode gentili.

Siccome il manifesto è stato pubblicato da altri giornali senza che siano perciò incorsi nel sequestro, così bisogna ammettere che per cadere in simile incoscienza vi siano stati ordini speciali; giacchè non si capisce come a Bologna sia proibito ciò che è lecito a Roma, a Genova e in altre città.

Un assiduo malizioso crede che l'articolo repubblicano sia un pretesto, e ase-

riche che stasi voluto colpire qualche altro scritto. Ohi ha letto per intero l'*Unione* di ieri, potrebbe forse trovare le zampine che ha mosso il filo del sequestro. E questa non sarebbe la prima volta che riceviamo di affatte tegole sul capo.

Roma — Suora decorata. — Venne decorata della medaglia d'argento al valore civile la Vicaria delle Suore di S. Vincenzo in Roma per servizi resi a Napoli durante l'epidemia del colera.

Verona — Grandi feste religiose — Dal 15 al 25 corrente si celebrerà con pompa straordinaria nella insegna Basilica di S. Zaccaria in Verona il 500° anniversario dell'invenzione delle Sacre Reliquie.

Oltre S. E. il Cardinal. Canossa, condurranno le funzioni col loro intervento parecchi Illustrissimi Vescovi e S. Elm. il patriarca di Venezia.

Dal giorno 18 al 21 vi predicherà il celebre P. Basilio da Gracchio.

ESTERO

Svizzera — Un eroe cattolico — È morto nella scorsa settimana a Schwyz (Svizzera) il colonello svizzero Luigi Reding. Era l'ultimo ufficiale sopravvissuto della guardia svizzera di Caillé X.

Dopo la rivoluzione francese del 1830 si ritirò in Patria; Ma, scoppiata la rivoluzione del Sonderbund, combatté valorosamente il radicalismo svizzero e resistette a forze sei volte superiori a quelle di cui poteva disporre. Difese il patrio Cantone di Schwyz contro i liberali di Friburgo, e si disponeva a prendere l'offensiva quando gli giunse la notizia della caduta di Lucerna. Rimasti vincitori i radicali, il colonello Reding si consacrò esclusivamente alla difesa dei principali religiosi, ed eletto membro del Consiglio cantonale, vi durò 40 anni. La sua morte sarà vivamente compianta nei Quattro Cantoni.

Turchia — Una circolare della Porta su Candia — La Porta spedì ai suoi ambasciatori telegraficamente una circolare che espone gli avvenimenti di Candia, confuta le asserzioni della circolare greca ed annunzia che in seguito al rifiuto dei delegati candioti di venire a Costantinopoli, la Porta incaricò Ohakir pascià del comando delle truppe e gli delegò le funzioni di governatore generale interinale — Ohakir proclamerà lo stato d'assedio, istituirà la Corte marziale, pubblicherà un manifesto moderato, ma fermo, per invitare i ribelli a deporre le armi. Le truppe imperiali adempiranno al loro dovere. La Porta ordina agli ambasciatori d'informare i governi rispettivi. La dimissione di Stransky è smentita.

Cose di Casa e Varietà

Il nostro Arcivescovo

Sabato S. E. il nostro Arcivescovo riprese la Sacra Visita Pastorale nell'Arcidiocesi. Il riparto che visiterà in questi giorni è il seguente:

S. Daniele-Forgharia-Susana-Fagagna-Dignano-S. Odorico-Flabiano-Nogaredo di Cornovisandone-Villaorba.

Sabato 31 corr. S. E. ritornerà a Udine.

Il tempo e le corse

Ieri mattina circa alle 3 abbiamo un temporale coi fiocchi. Vento da far tremare le case, tuoni, lampi, saette. Da noi si tranquillò con poca pioggia.

Per ieri il tempo minacciò d'impedire le corse. Circa alle 4 il cielo si fece nero, nero; abbiamo un nubifraggio in tutto ordine. Un'ora dopo splendeva il sole ed i fantini esultarono la loro corsa. Lo spettacolo riuscì soddisfacente. Vinsero Tuduc di Tavanti e Kantibai di Sbernini.

Oggi abbiamo pioggia e sempre minaccia di temporale.

Fulmini

Sabato alle 2 pom. abbiamo non meno di 5 fulmini. Dei quali uno si scaricò sul palazzo Porta. Rovesciò una aguglia e ruppe una parte di cornicione, tuttavia non ci furono disgrazie. Ebbe buona sorte una donna che passava per colà con le ceste in sulle spalle cariche di biancheria. Una palla di ferro, cadde proprio in una delle ceste lasciando intatta la donna, quantunque l'improvviso peso piovuto sulle spalle l'abbia esquilibrata e gettata a terra. Fuò

contare d'aver salva la vita per miracolo.

Un altro fulmine si scaricò in palazzo Mangili spaventando assai la cuoca che se lo vide correre d'attorno la cucina.

Anche questo fu abbastanza inoquo essendosi accontentato di fare una rottura interna sul palazzo per passare da un luogo all'altro. Pare che gli altri tre si scaricarono sui parafulmini. Uno al palazzo Keeler, l'altro all'ospedale, e il terzo a Cussignacco.

Arresti

Dagli agenti di P. S. fu ieri arrestato Paoletti G. per contravvenzione all'ammortizzazione.

Dall'arma dei R. C. di Latisana venne arrestato il pregiudicato Paron S. il quale per questioni d'interesse, armato di una falce, minacciava di morte il proprio padre.

A Tolmezzo fu arrestato il pregiudicato Lesimutti G. perchè redarguito dal padre perchè vita fregolata che conduceva, lo percosse con una frusta causandoli lesioni guaribili in giorni 4.

Bambino investito da una carrozza

Il bambino Del Fabbro F. di mesi 14 da Latisana, trasalandosi sulla propria via fu investito da una carrozza, riportando lesioni alla testa per le quali dopo 5 giorni moriva.

Teatro Sociale

Vivissima era l'aspettazione per udire l'ultimo capolavoro verdiano, ed un pubblico scelto ed affollato intervenne alle due prime rappresentazioni dell'*OTELLO*. I nomi degli artisti erano pegno sicuro di un brillante successo, e questo infatti fu pieno e splendido, che dalle prime note hanno saputo acquistare le simpatie del pubblico.

Otello (cav. Broggi), artista educato all'alta scuola, a un metallo di voce intonato, robusto, bellissimo unisce un'efficacia meravigliosa di azione drammatica. Fu più volte e fragorosamente applaudito.

Jago (cav. Fumagalli) è artista veramente insuperabile. Egli pure seppe farsi applaudire fin dal l'atto per la sua voce potente e splendida. Nel *credo poi*, di cui si volle il bis, si mostrò all'altezza della sua fama e sappe in tal modo investire nella sua parte, ed estrinsecare lo scetticismo desolante e spreco nei versi del Botto; da mettere i brividi negli spettatori.

Festeggiatissimo fu la *Desdemona* (Isab. Meyer) dotata di delicate, estensissima voce, modulare che sa con molto sentimento. Fu richiesta con insistenza la replica della stupenda *Ave Maria* da lei cantata in modo mirabile. Il pubblico le fece una vera ovazione.

Applauditissimi pure l'*Emilia* (De Angeli), *Lodovico*, *Cassio* e *Móntano* (De Grazia, Pellizzoni e Ortali) i quali completano quest'insieme veramente scelto ed artistico.

Benissimo i cori, come pure l'orchestra (se si eccettui la fanfara in scena) diretta dall'agregio e valente maestro cav. Gialdino Gialdini, il quale fu meritamente applaudito.

Lo scenario molto ricco; di bellissimo effetto la luce elettrica.

In somma uno spettacolo tale, quale da parecchi anni non si ebbe ad Udine e che attirerà molti forestieri.

Questa sera riposo. Domani, martedì, III^a rappresentazione dell'*OTELLO*.

Da Zomplochbia

Leggo in questo punto nel giornale il *Primo* dell'otto agosto, che ti 4 corr. ebbi una sagra a Pantianico e che quel parroco patriotto, in compagnia dei fabbricieri, proibirono assolutamente ai musicanti di Bertolio, colla: chiamati per la processione di suonare inni patriottici, ed in particolare modo la marcia reale e l'inno di Garibaldi... e preferivano di far suonare l'inno imperiale d'Austria.

Perchè una volta di più si sappia che il prete è vuole a tutti i patti sia il capo emissario delle ignobili ire di certi patriotti da trivio e l'oggetto delle loro infami calunnie, il parroco solennemente dichiara di avere in quel giorno ufficioso mattina e sera a Zomplochbia, luogo di sua residenza, e non essere stato ne punto ne poco a quella sua filiale. Di ciò chiama in testimonianza la popolazione di Zomplochbia e Pantianico e sfida quel maligno-buffone X a dargli la smentita. Il parroco seppe che nella prima domenica di agosto a Pantianico vi fu

sagra, ma nella sera solamente seppè che fu la musica di Bertolo; e sicché desso tanto ebbe parte in quella sagra e musica, quanto, come dicesi, Pilato nel Credo.

Quel ciuco e sempre maligno corrispondente poi, avverte il parroco a far giudizio, perchè siamo poco lontani al 1.° gennaio 1890, epoca in cui andrà in vigore il nuovo Codice Penale. Peccato che quel codice non sia già in attività! che lo scrivente, per la sua bontà e lealtà, sarebbe oggi sul banco degli accusati, e non potendosi condannare, gli si avrebbero almeno procurate le noie e le spese di un clamoroso processo.

Si rigetta quindi con disdegno quell'avviso, ed i preti non prendano certamente istruzioni da quel liberale di nuovo conio sul da farsi, arrivato che sarà l'anno 1890. Intanto farebbe bene quel bugiardo anonimo ad instruirsi un po' meglio riguardo ai giudizi dati su quel codice penale da moltissimi liberali che hanno un po' di sale in zucca, e che non sono sciocchi e barbari, come il corrispondente del Friuli X.

Si dirà forse da alcuni che questo accento sia mancante di carità, che i lupi la vogliono tutta e sempre per se soli a danno degli innocenti. Ma, il sottoscritto, avendo a trattare con simile genia, crede bene di attenersi a quella sentenza Divina «*Responde stulto, iuxta stultitiam ejus*».

10 agosto 1889.

P. DAN. FORABOSCHI Par.

Da Cividale

Ci scrivono:

Egregio Sig. Direttore,

Non già per iniziare una polemica, che sarebbe davvero tempo sprecato.

Perché fra gente istra in mi conviene e lo voglio ben pieno di d'acqua pessima ed antica del ver sempre nemica.

ma solo per deplorare un fatto e per conoscere l'imparzialità d'un certo periodico stenterello mandando queste quattro righe sperando che Ella vorrà inserirle nell'ottimo suo giornale il *Cittadino Italiano*.

Il magno organo Cividalese, il *Forumjuli*, spiritosamente ingenuo, che ruzzola tutta intera la settimana per ammanir la pappa ai suoi lettori, se pur ne ha, e scudellarla nel sabato, ben condita d'insulti e di calunnie contro la Chiesa, il Papa, ed i Sacerdoti, nell'ultimo suo numero del 10 u. s. villanamente ingiuriava uno dei venerandi sacerdoti della nostra città, additandolo al pubblico come autore d'un deplorabile incidente. Ecco come stanno le cose.

Si accompagnava all'ultima dimora la salma del buon giovane Luigi Panciera miseramente spento in questi di nelle infide acque del Natisone, quando giunsi sopra la fossa che doveva accogliere le spoglie, il Rev. Parroco Mons. Zanuttini incominciò le esequie come sempre e dovunque si pratica, e come vien prescritto dal Rituale. E qui si permette che io ceda la parola al corrispondente Cividalese del giornale il *Friuli di Udine*, da non confondersi col *Forumjuli*. Il giovinetto Nassigh, compagno di scuola del defunto, doveva leggere un affettuoso addio. Ma non conoscendo i riti della Chiesa, anticipò, sicché il suddetto Sig. Parroco gentilmente gli disse: aspetta caro che faccia le esequie e poi leggerai le tue parole. Terminato il primo *Oramus* il fanciullo riprese la lettura, ed il parroco insistette per le esequie un po' aspramente (sido io a non perdere la pazienza). A questo punto due operai protestarono vivacemente, e da qui nacque un putiferio che si convertì in uno scandalo deplorabilissimo, giacché era impegnata la giovinetta (sic... educata alla moderna civiltà... rappresentata da molti scolari che accompagnavano il feretro).

Un equivoco produsse tutto ciò, e ad onor del vero non possiamo incolpare il prete totalmente. — Fin qui il corrispondente del giornale il *Friuli di Udine*.

Non così invece narra il fatto l'ingenuo *Forumjuli*. Ecco le sue parole: La mesta cerimonia fu turbata un istante (caro quel mezzo termine) dal parroco di San Pietro dei Volti, il quale usando anche parole e modi non consentiti né dalla creanza, né dalla carità né dal solenne raccoglimento che impone il funebre sito, voleva impedire che quelle parole fossero pronunciate prima che la bara scendesse nel tumolo. Tale contugno del prete fu vivamente stigmatizzato dai presenti, e produsse in paese quella disgustosa impressione che dovea produrre — sicché non rimase sinistramente impressionato, e contro il solito anche il *Forumjuli*.

Che si dovrà pensare di questa diversa esposizione del fatto? Io per me presto fede al corrispondente del *Friuli di Udine*, mentre, poco sopra delle parole che ho da lui riportate, confessa d'esser stato presente all'accaduto; ciò che non asserisce il *Forumjuli*, né c'è da maravigliare, perché certi messeri non fanno al Cimitero che una volta, tanto...

Del resto non può riescir nuova, l'ingenuità ed imparzialità del *Forumjuli*. Esso non ha mai decampato dal motto che porta in fronte scritto: *Sub lege libertas*, che per esso suona guerra alla Chiesa, valuto pure il buon senso, la ragione, la storia, la giustizia, la verità. E ciò in virtù della libertà di pensiero. E sta bene, che il *Forumjuli* gran pensatore si erige a maestro in tutto, ed anche a color che sanno. I fatti l'attestano... Tempo addietro scatenava l'ira suo contro un Monsignore perché non aveva permesso l'ingresso nel Duomo a certi vessilli più o meno patriottici; poco appresso censurava aspramente un Parroco perché dall'altare predicava in la *domine*, tono che offese la orecchia del *Forumjuli*; oggi più o meno logicamente, affibbia la responsabilità dell'incidente occorso nei funerali del povero Panciera, ad un altro Monsignore che si attiene nelle sue funzioni al Rituale; disposto pure, dopo finite le esequie, ad assistere all'affettuoso addio che dovea dare al compagno, il giovinetto Nassigh, e forse preparato esso pure a dir parole di compianto al defunto; domani probabilmente troverà il gran *Forumjuli* che dire al *Veritas* che ha messo insieme queste righe, e via ricorrendo.

E così è che il *Forumjuli* dopo essersi, nel tempo andato, scaraventato contro il Olero in generale, adesso ha preso di mira i Rev. Parroci della sua città natale. Pare poi che quei Reverendi non facciano tesoro dei suoi predichezzi, ma che invece continuino a far il fatto loro, anche a costo di vederselo capitar in casa.

Questo però non toglie che l'ingenuo *Forumjuli* possa continuare finché avrà vita a gridare ai quattro venti, i bei versi del Poeta:

L'arte che ho scelta
E un bel mestier partito
Leggermi il cervello mattina e sera
Per far di carta bianca carta NERA...

12 Agosto 1889.

Veritas.

Diario Sacro

Martedì 13 agosto — s. Cassiano v. m.

STATO CIVILE

BOLLETT. SINT. dal 4 al 10 agosto 1889.

Nascite

Nati vivi maschi 15 femmine 11
morti 1
Esposti 1
Totale N. 27.

Morti a domicilio

Angela Del Fabbro-Garibaldi fu Antonio d'anni 81 ostessa — Giuseppe Barazzutti di Giovanni d'anni 1 e mesi 7 — Santa B. dischini-Fattori fu Giacomo d'anni 54 casalinga — Laura Prodoloni-Farra fu Francesco d'anni 66 possidente — Pietro Tolò fu Gio. Battista d'anni 72 agricoltore — Umberto Streppolo di Pietro d'anni 3 — Luigi Varotti di Adolfo d'anni 1 — Francesco Rossi fu Pietro d'anni 85 sacerdote — Rosa Braidotti-Piacentini fu Giuseppe d'anni 83 casalinga — Filomena Tonotto di Luigi di mesi 7 — Giuseppe Quajattini fu Giacomo d'anni 69 agricoltore.

Morti nell'ospedale civile

Caterina Simon Genecchia fu Antonio di anni 72 contadina — Caterina Passini-Pittoni fu Giusio d'anni 75 serva — Giuseppe Lergati di mesi 2 — Anna Degano di Domenico d'anni 27 contadina — Giovanni De Pellegrini fu Giuseppe d'anni 60 agricoltore — Mariano Fecellio-Patis fu Agostino d'anni 59 calderai.

Morti nell'Ospedale militare

Zeffirino Cerbiatti di anni 23 soldato nel 13.º Regg. Cavalleria.

Totale N. 18.

dei quali 4 non appart. al comune di Udine

Esquirore l'atto civile di matrimonio.

Angelo Vidussi operaio con Filomena Del Fabbro zolfanellaia — Giovanni Oremese fabbro ferraio con Tranquilla Feruglio casalinga — Eugenio Orivellino fornaio con Giulia Vidotti casalinga — Giovanni Avalli guardia daziaria con Anna Portolan setaiuola.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale. Edoardo Varian pittore con Romilda Celligoi casalinga — Luigi Rodaro segreta-

rio comunale con Gemma De Colle civile — Benedetto Fenazi R. impiegato con Italia Bortoluzzi civile.

Al Sig. Luigi Del Negro
farmacista — in Nimis.

Caro Amico

Ho provato il tuo preparato *Lagrima di China* e lo ho trovato aggradevole, inalterabile, così da riescir un eccellente tónico anche per i fanciulli ai quali è tanto difficile somministrare un buon liquido con questa cortecchia.

Udine, 25 giugno 1889.

Gabriele dott. Mander

Si vende in Udine al prezzo di L. 1,25 la bott., all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16, ed alla Farmacia Altagi — in Nimis presso il preparatore sig. Luigi Dal Negro chimico farmac.

ULTIME NOTIZIE

Condannati che fuggono

L'altra notte evasero dalle carceri di Terni tre detenuti. Essi riuscirono nel loro intento, praticando un foro nel muro.

Due sono condannati per furto qualificato, l'altro per tentata estorsione.

Lo stesso giorno fuggirono dalla colonia penale di Favignana i coatti Maddaloni, napoletano; Verbabovich, veneziano; Gasparoni, siciliano.

Finora non si ha traccia di loro. L'Autorità è in moto per ritrovarli.

XXI Congresso degli alpinisti ad Ascoli Piceno

L'annua festa degli Alpinisti italiani si terrà ad Ascoli Piceno dal 30 agosto al 5 settembre.

In Candia

Si ha da Costantinopoli: Dicesi che la flotta greca ricevette l'ordine di concentrarsi a Sirà. Salisbury avrebbe risposto alla nota ellenica che se la Grecia intervenisse a Candia, ciò corrisponderebbe ad una dichiarazione di guerra alla Turchia, e l'Inghilterra si disinteresserebbe alla questione.

Guglielmo a Berlino

L'imperatore arrivò ieri a Berlino di ritorno dal suo viaggio fu accolto con entusiasmo. Ricevette il principe di Bismarck, in lunga audienza. Recandosi Bismarck dall'imperatore fu caldamente salutato dalla folla lungo tutto il percorso.

Francesco Giuseppe a Berlino

Le informazioni della *Stefani* recano che Francesco Giuseppe arriverà a Berlino oggi lunedì alle cinque pomerid.

Processo Boulanger

Nella riunione dell'Alta Corte, Kerdul presentò una mozione d'incapacità, firmata da 64 membri della destra.

Sopra una proposta, l'Alta Corte decise di discutere tale mozione in Camera di Consiglio.

TELEGRAMMI

Andrianopoli 11 — Si va manifestando una certa agitazione nella Rumelia orientale a favore della completa indipendenza del principato. Si annunziava per 14 corr. delle dimostrazioni onde spingere le potenze a riconoscere il principe di Bulgaria. E' possibile che questo movimento obblighi il governo a proclamare l'indipendenza del principato.

Londra 11 — La *Panitsfair* annunzia il matrimonio della principessa Vittoria di Galles col principe Hohenzoln Langeburg.

Parigi 11 — Carnot ricevette gli studenti esteri e vi fu scambio di sentimenti cordiali. Gli studenti accolsero caldamente a Carnot.

La signora Carnot ricevette poscia gli studenti che le offrono fiori. Li ringraziò vivamente dell'attenzione.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 10 agosto 1889

Venezia	49 46 3 41 79	Napoli	48 35 9 16 44
Bari	37 34 26 83 38	Palermo	27 61 52 74 53
Firenze	27 41 59 55 51	Roma	3 48 12 68 49
Milano	77 71 56 23 29	Torino	9 81 77 11 52

Notizie di Borsa

12 agosto 1889

Rendita 1.° genn. 1889	da L. 93.90 a L. 93.75
id. 1.° Lugl. 1889	91.53 - 91.58
id. austriaci in carta da F.	63.60 a F. 63.80
id. in arg.	84.80 - 85.05
Fiorini effettivi	da L. 211.25 a 212.25
Banconote austriache	211.25 - 212.25
Azioni Banca di Udine	109. -
id. Banca Pop. Friul.	105. -
id. Tramvia Udine	102. -
Cotazioni Udinese	1110. -

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant. 1.40 M. (pom. 1.10	5.20	11.16 D.	—
Cormons (ant. 2.58 (pom. 3.40	5.45	11.10 M	—
Pontebba (ant. 5.45 (pom. 6.40	7.48 D.	10.35	—
Trivido (ant. 8.55 (pom. 9.50	11.25	8.40	8.25
Porto-gruaro (ant. 7.50 (pom. 1.16	5.20	—	—
Arrivi a Udine dalle linee di			
Venezia (ant. 2.24 M. (pom. 3.15	7.40 D.	10.05	11.05
Cormons (ant. 1.05 (pom. 12.35	10.57	4.19	7.50
Pontebba (ant. 3.15 (pom. 4.10	11.03	7.29	8.10 D.
Cividale (ant. 7.31 (pom. 12.53	10.15	4.50	8.01
Porto-gruaro (ant. 8.62 (pom. 3.08	6.31	—	—

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De Liguori, aggiuntivi i vespri delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352 legato in mezza pelle con dorso e dicitura in oro, immagine a secco, per sole L. 35 ogni 100 copie.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 40 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta 16 — Udine.

LA NUOVA FABBRICA LATERIZI

E MATERIALI DA FABBRICA PILAN e MINCIOTTI

in CAMINO di CODROIPO ha posto in commercio il suo materiale da fabbrica con prezzi e qualità da non temere concorrenza.

La qualità eccellente delle argille, la perfetta cottura — dovuta al sistema Hoffmann dei forni perfezionato e alla valentia di chi dirige e presiede ai lavori — prontezza nell'esecuzione di ogni commissione per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha disposto l'appuntamento di tre milioni di pezzi in sorte, potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto.

Si eseguiscano anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terra cotta.

Parma — CASELLI AUGUSTO — Parma
Negozianti

Formaggio vero Parmigiano e Reggiano Pasta Gialla — Burro naturale finissimo dolce — Uolo Lombardo «Ementhal» — Caccio Cavallo, Grascine, Salumi, e generi affini — con Fabbrica Estratto, e Salsa pomi d'oro cotta e cruda.

Si fanno spedizioni anche a mezzo pacchi postali si per campioni, che per comodità di piccoli consumatori.

A richiesta si spediscono prezzi.

GUARIGIONI ASSOLUTE DA 40 ANNI
IL MERAVIGLIOSO BALSAMO

DEL CAP. C. B. SASIA

Primo antisettico ed emolliente. Diffatti sono in via di guarigione tutti gli ammali di cancri che lo adoperano. Sanza altro farmaco qualsiasi piaga: anche cronica, ferite, emorroidi, fistole, scrofola, foruncoli, vespaie, risipole a putrefatti; potenze per emicacerie, empiemi, emorroidi, reumi retri, artriti, sciatiche, neuralgie, emicranie, dolori sotto i piedi, geloni e malattie cutanee. Sopprime istantaneamente ogni infiammazione, irritazione e dolore, colla sua facile applicazione. Diffatti tagliando ogni spassino guarisce subito tutta la bruciatura — Domandare istruzioni e attestati per ogni genere di guarigioni. Marza di fabbrica depositata a termini di legge. Deposito generale per tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta n. 16 — Udine Prezzo L. 1,25 la scatola.



Amare d'Udine -- Voli avviso quarta pagina

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana
Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

Fabbrica
DI
ACQUE GASOSE
e **SELTZ**
in Sifoni Grandi e Piccoli
Colonia di Masana ed Asab.



Una chioma folta e fiavello è la barba ed i capelli aggiungono al no-
degna corona della bellezza. Il mo aspetto di bellezza, di forza e di senso
L'Acqua di china di A. Migone e C.
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta
dei capelli e della barba non solo, ma ne favorisce lo sviluppo, infon-
dando loro forza e morbidezza; fa scomparire la forfora ed assicura
alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vec-
chiaia. Si bende in fiale (flaconi) di L. 2, - 1,50, 1,25, ed in bot-
tiglie da un litro a L. 8,50.

L'Acqua Anticancro di A. Migone e C.
di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba im-
bianchiti, il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovi-
nezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più
facile ed adattabile e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un ac-
qua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che a-
giace sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la
caduta e facendo scomparire le pellicole. Una sola bottiglia
basta per conseguire un effetto sorpren-
dente. — Costa L. 3, - la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C.
Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia
Longega, S. Salvatore, 4525; da tutti i paracchi, profu-
merie farmacia, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO
chiocciatore, PETROZZI FRAT. paracchi, FABRIS ANGELO
farmacia — MINISINI FRANCESCO medicinali.
Alle spedizioni per pacco postale, aggiungere cent 75.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA
COMPAGNIA FRAISSINET
Agente in Genova **VITTORIO SAUVAIGUE**
Partenza fissa il 10 d'ogni mese
da GENOVA per
Montevideo Buenos Ayres e Rosario
il celerosissimo Vapore.

STAMBOUL

Capitano **CANDOLLE**
Partirà il 10 Settembre 1889
Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile
Pane fresco - Carne fresca - Vini scelti per tutto il viaggio
Il 10 ottobre 1889 partirà da Genova il Vapore
TIBET cap. Andras

Per biglietti e passeggeri dirigervi a GENOVA al raccomandato
VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p. Banchi, 15.
Per passeggeri di 3^a Classe rivolgersi a Genova agli Agenti
d'emigrazione signori P. VOLPE della ditta G. VANINI e C. via del
Campo, 8, 12, o signor BALLETO ROSSI CARO 10 40, vice Carlet
numero 6.

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuai del Cittadino
Italiano — Prezzo del flacone L. 1.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Anania — Felice Bislari — Milano
Tonico ricostituente del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vini, ed
anche solo.
Attestato medico
Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di presen-
tare il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a
dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo
stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle ma-
lattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e
ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le
psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si
incontra indicatissimo, perché consentaneo all'essen-
ziale loro trattamento.

Cav. CESARE Dott. VIGNA
Direttore del Francese di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile
Firenze, 20 Agosto 1885
Si vende in Udine nelle farmacia MOSERO
AUGUSTO, ALESSI FRANCESCO, diretta da
Santini Luigi; e dai Sigg. Minisini Fran-
schold.

LABORATORIO PIROTECNICO

FUORI PORTA PRACCHIURO (PLANIS)
CON RECAPITO E VENDITA

UDINE — Via Aquileia n. 19 — UDINE

Il sottoscritto ha l'onore di presentare il listino, col relativo prezzo, dei fuochi arti-
ficiali del suo laboratorio, avvertendo che quest'anno lo ha trasportato in PLANIS, e vi-
dendo in modo da poter ora servire la sua clientela con maggior prontezza e sicur-
za d'arrivo.

A motivo delle ripetute commissioni di cui venne favorito lo scorso anno, il sottoscritto
si lusinga di vedersi onorato anche per l'avvenire di sempre pregiati e assidui comandi.
N. 100 Razzi a petardo fulminanti: 15, -
(ultimo modello)
Razzi a lumina: 25, -
Razzi grossi: 35, -
Razzi a serpenti girelli: 45, -
pioggie colorate a sachio sec. 100, -
Razzi a paracadute ogni pezzo 2, -
N. 100 Saltarelli 5, -
Palloncini per illuminazione 20, -
Luminari a sega 35, -
Correntini ogni pezzo 1,00
Candele-torname ogni pezzo 1,35

Tiene assortimento polvere da caccia e mina vecchia stagionata e ne dà campioni;
così pure eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica, garantendo il buon esito; il tutto
a prezzi da convenirsi.
Per ordinazioni di qualche entità, mandare la commissione otto giorni prima.

Fontanini Giusto.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del Dr. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco,
(Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.
La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal Dr.
Prof. GIROLAMO PAGLIANO, suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo
successore; si dà a esportarlo avanti le competenti autorità (piuttosto che ricoprire alla quarta
pagina dei giornali) *Baron Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che subdolumente e tal-
mente vantano queste successioni, avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco,
coll'altro preparato sotto il nome *Albergo Pagliano* di Giuseppe, il quale, oltre non avere
alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, che mai avuto l'onore d'esser da lui conosciuto,
si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo il pub-
blico a credere patente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro questo o richiamo relativo a questa specie
che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a falsi e non
credibili, il più delle volte dannosi alla salute di chi s'addecestramente ne usasse.

Ernesto Pagliano

PAOLO GASPARDIS

MERCATO VECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL
COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI AR-
TICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI,
avrà anche tutto l'occorrente per corredo di
Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICEL-
LE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIA-
TICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché
GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in
SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritenuti
per Chiesa.

GRANDIOSO STABILIMENTO

DI
BAGNI MARINI
SESTRI P.te (15 min. da Genova)

Questo magnifico stabilimento è senza dubbio il più
completo nel suo genere in Italia, offrendo ai Signori Ba-
gnanti tutto il confortabile richiesto dalle esigenze mo-
derne. — Scelti concerti serali, ballo, fuochi artificiali o
variati divertimenti del giorno.

Abili bagnini per chi desiderasse imparare il nuoto.
Annesso allo stabilimento vi è il
Grand Hotel Restauratore
ove si fanno prezzi e pensioni moderatissime.
Per maggiori richiami rivolgersi alla direzione op-
pure all'Hotel Central, Genova (med. o proprietario).

CONSERVA LAMPONE

DETTO VINOGRAPPE

FRAMBOIS

Raccolto sulle Alpi Carniche — Preparato con metodo
speciale, in modo che di conservare a tale prodotto il sa-
pore delicato e refrigerante, poi fruttu freschi adoperati
nella preparazione.
Deposito presso la Distilleria Liquori Egido Mini-
sini in Ospedaletto di Gemona.

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio
Contro rimessa di Lire

Si spedisce subito
per Pacco Postale
franco di ogni spesa
in tutti gli uffici della Posta
50 del Regno e delle
Colonie di Massaua
ed Asseb.

CASSETTINA

contenente:
8 eleganti scatole a chiave Ser-
dies Nantes, acquilate.
1 elegante scatola a chiave Ac-
ciglio al sale, eccellente.
1 elegante scatola a chiave Tomo
all'olio, finissimo.
10 eleganti scatole; in tutto Ki-
logrammi 23 lorde.
3 Cassettine L. 16,50

6 Cassettine L. 31,50

18 » » » 61,50

20 » » » 100,-

Spediamo per Posta in tutta
Europa contro aggiunta al nostro
prezzo dei maggiori rispettivi di-
ritti Postali.

Inviare raccomandata o vaglia
alla società per l'Es-
portazione salumi e
conservie alimentari.
Genova N. 23, interno 2.

Ciocciolata del Vaticano

assolutamente pura e la migliore
ricognoscibile. Premiata al-
l'Esposizione Vaticana, Roma,
1885.

Fina: per famiglie, collegi,
ospedali ecc. L. 4,20 al kg.
Sopraffina: Santè L. 5,20,
Vaniglia L. 5,85 al kg.
Finissima: Santè L. 8, -
Vaniglia L. 8,50 al kg.

Dirigere domande e vaglia
alla fabbrica Eccelsa Redaelli,
via G. Sirtori, 8 (fuori porta
Venezia) Milano — In Udine
presso l'Ufficio Annuai del
Cittadino Italiano, via della
Pasta, 16.

AI M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che
nella sua Farmacia trova un copioso assortimento di Can-
dole di Cera, della R. fabbrica di Giuseppe Ravazzi di Venezia.
Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la
sua consistenza, ha nell'ordine una durata approssimativa-
mente doppia di un'ora di egual peso della nostra fabbrica
locale. Ciò reca già un consistente vantaggio economico a chi
è costretto, come le chiese, a farne uso.
Così pure trovasi anche un ricco assortimento, forse a
consumo sia per uso FUNERARIO come per PROCESSIONI, il
tutto a prezzi limitatissimi; perché il suddetto deposito tro-
vandosi fuori della città di Chiavris, non è aggravato da
Dazio di sorte; ed inoltre sollecita i Sigg. Acquirenti del
distretto e della perdita di tempo nel doverli all'occorrenza
rivolgere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per
la scorta che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO

MARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per
le sue toniche virtù, non disgiunto al palato, viene preferito
per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.
L'Amaro d'Udine riesce utilissimo nelle difficili
digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale sta-
gione, nelle febbri di malarie e nella vermina-
zione dei fanciulli. — Prezzo L. 2,50 bott. da litro
L. 1,25 bott. di 1/2 litro — Sconto ai rivenditori.
Si prepara e si vende in Udine da D. CAN-
DIDO DOMENICO, Farmacista al
Redentore, Via Grazzano.

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA META DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ec-
clesiastica della CERERIA REALI di Venezia,
è un pegno della qualità dei suoi prodotti;
l'estensione dei suoi affari le permette di usare
le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia
del Friuli, il sig. Giuseppe Mason in Udine,
via della Prefettura, 2.